

C.N.R.
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

I.R.P.I.
**ISTITUTO DI RICERCA PER LA PROTEZIONE
IDROGEOLOGICA**

U.O.S. (Unità Organizzativa di Supporto) di Cosenza

**LA GESTIONE DELLE EMERGENZE PRESSO IL CNR-IRPI U.O.S. DI
COSENZA, IL CNR-ISAFOM U.O.S. DI RENDE E L'AREA DELLA
RICERCA CNR DI COSENZA**

a cura di Duilio D'Onofrio & Luigi Aceto
rapporto interno n. 804

Ottobre 2011

Sommario

1. INTRODUZIONE	3
2. L'EMERGENZA	3
3. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	3
4. INFORMAZIONE AL PERSONALE	4
5. L'ALLARME.....	5
6. COSTITUZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA	5
7. STRUTTURA TECNICA D'EMERGENZA	7
7.1. LA DIREZIONE	7
7.2. IL RESPONSABILE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA.....	7
7.3. LA SQUADRA DI EMERGENZA	8
8. PERSONALE STRUTTURATO.....	8
9. PERSONALE DI IMPRESE ESTERNE E VISITATORI	9
10. EVACUAZIONE - ZONA DI RITROVO	9
11. NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA.....	10
12. PIANO DI EMERGENZA - PROCEDURE DI INTERVENTO:	11
12.1. COSA FARE IN CASO DI INCENDIO	11
12.2. COSA FARE IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE	11
12.3. COSA FARE IN CASO DI ALLAGAMENTI	12
12.4. COSA FARE IN CASO DI MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA	12
12.5. COSA FARE IN CASO DI TERREMOTO.....	13
13. All n. 1 – “Prova di esodo” 11-2010	14
14. ALLEGATO SQ1 - VERIFICA E MANUTENZIONE “SISTEMA EMERGENZA”.....	15
15. ALLEGATO SQ2	16
17. BIBLIOGRAFIA	18

1. INTRODUZIONE

Nell'ambito della gestione delle emergenze presso le strutture CNR della Sede di Via Cavour 4/6 - Rende (CS), molta importanza è stata data alle tematiche e problematiche attuative della sicurezza negli ambienti di lavoro, per minimizzare i danni alle persone, al patrimonio ed alle attività lavorative nel caso si verifichi un incidente che possa creare una situazione di pericolo all'interno dei locali di pertinenza delle UU.OO.SS. degli Istituti (IRPI e ISAFOM) afferenti all'Area della Ricerca di Cosenza.

L'accesso alle UU.OO.SS. e all'Area della Ricerca è attualmente monitorato da un sistema elettronico di rilevazione degli accessi per il personale strutturato IRPI, e mediante un registro cartaceo per il personale strutturato ISAFOM e per tutti gli altri visitatori. Il registro cartaceo è ubicato nelle immediate vicinanze degli orologi marcatempo (vicino ai varchi di accesso). L'intero sistema di rilevazione degli accessi è in via di aggiornamento e sarà a breve unificato.

Nell'armadietto adiacente all'orologio marcatempo del varco di accesso IRPI sono custoditi, ad esclusivo uso della squadra di emergenza (nb. le chiavi sono in possesso di: squadra di emergenza, segreteria IRPI, segreteria ISAFOM, RUOS IRPI, RUOS ISAFOM, Referente per la Sicurezza):

- Pc di rilevazione accessi wireless;
- Netbook "sicurezza" wireless;
- Chiavi:
 - o Stanza Reali (Referente per la sicurezza IRPI – piano secondo, lato sud, stanza 210);
 - o Locali CED (piano terra IRPI, lato nord);
 - o Locali Archivio (piano terra IRPI, lato sud);
 - o Locali Area della Ricerca (secondo piano, lato nord);
 - o Locali ISAFOM (primo piano, lato nord).

2. L'EMERGENZA

Per emergenza si intendono tutte quelle evenienze critiche tali da generare possibili situazioni di rischio alle persone o alle cose. Un elenco di possibili scenari di rischio è il seguente:

- principio di incendio;
- esplosione;
- spargimento di prodotti chimici pericolosi per infiammabilità e tossicità;
- crollo o qualsiasi sinistro alle strutture murarie;
- infortunio grave.

3. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Tutti gli stati di emergenza sono registrati a cura del Responsabile della Squadra di Emergenza nell'apposito modulo allegato, e dallo stesso vengono conservati in apposito raccoglitore.

Nei locali deve essere affisso, **BEN VISIBILE A CHIUNQUE**, l'elenco nominativo dei componenti la Squadra di Emergenza ed i rispettivi numeri telefonici.

I punti maggiormente a rischio per l'insorgere di stati di emergenza devono essere segnalati da cartellonistica conforme alle vigenti disposizioni di legge.

Le emergenze sono così classificate:

Emergenze minori (di tipo 1)

Controllabili dalla persona che individua l'emergenza o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio, versamento di quantità non significative di sostanze pericolose).

Emergenze di media gravità (di tipo 2)

Controllabili soltanto mediante intervento della Squadra di Emergenza e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di modesta entità, breve black-out elettrico, danni significativi da eventi naturali, etc.).

Emergenze ad alta gravità (di tipo 3)

Controllabili soltanto mediante intervento della Squadra di Emergenza e con il coinvolgimento degli enti di soccorso esterni, quali VV.FF., 118, etc. (es. grave principio di incendio, prolungato black-out elettrico, eventi naturali catastrofici, minaccia di attentati o sabotaggio, etc.).

4. INFORMAZIONE AL PERSONALE

Tutto il personale riceve adeguata informazione su:

- rischio sismico;
- rischio di incendio legato alle specifiche mansioni svolte;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate sul luogo di lavoro;
- ubicazione delle vie di esodo ed uscite di sicurezza;
- cosa fare quando si scopre un incendio;
- come azionare l'allarme;
- cosa fare quando si sente un avviso di allarme incendio;
- come raggiungere la zona di ritrovo;
- come richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- i nominativi dei lavoratori facenti parte della Squadra di Emergenza, i rispettivi incarichi e le modalità di azione.

Una volta l'anno il Responsabile della Squadra di Emergenza organizza un'esercitazione, coinvolgendo tutto il personale, al fine di mettere in pratica le procedure di evacuazione.

In caso di più vie di esodo, l'esercitazione deve comprendere la possibilità che almeno una di esse sia inagibile dall'evento di emergenza.

L'esercitazione viene condotta nella maniera più realistica possibile e comunque senza mettere in pericolo i partecipanti, coinvolgendo il personale presente (strutturato ed ospiti) nell'identificazione delle vie di fuga, delle porte tagliafuoco, dell'ubicazione dei

dispositivi di allarme e delle attrezzature antincendio (cfr. All. n.1 – Verbale del 11 novembre 2010 - "Prova di esodo").

5. L'ALLARME

Chiunque avverta l'evidenza di una potenziale situazione di pericolo deve:

- a) intervenire con i mezzi di pronto intervento a disposizione (se questo non comporta rischi per la propria incolumità);
- b) attivare le procedure specifiche di allarme;
- c) nel caso di situazioni non controllabili dalla singola persona (es. emergenza tipo 2), premere il pulsante di allarme acustico antincendio più vicino (presente ad ogni piano);
- d) informare il Capo Squadra o un Componente la Squadra di Emergenza;
- e) in assenza di imminente pericolo, attendere in posizione di sicurezza l'arrivo della Squadra di Emergenza;
- f) dare informazioni ed indicazioni alla Squadra per la valutazione del pericolo reale.

6. COSTITUZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Così come previsto dalla normativa vigente, è stata formalizzata la Squadra di Emergenza relativa alla U.O.S. di Cosenza dell'IRPI, alla U.O.S. di Rende dell'ISAFOM, ed all'Area della Ricerca di Cosenza. La scelta dei componenti è ricaduta su persone che espletano mansioni idonee a tale compito.

Come prima fase si sono formati i soggetti attraverso un Corso Antincendio tenuto presso il Comando dei Vigili del Fuoco ed un corso di Primo Soccorso tenuto da personale esperto del CNR.

- **Compito primario:** assistere il personale, che nel normale orario di lavoro si trova negli uffici e nei laboratori, durante l'eventuale fase di emergenza per consentire un rapido soccorso ed una corretta utilizzazione dei mezzi di primo intervento disponibili (estintori, idranti, autorespiratori, ecc.).
- **Attività di verifica e manutenzione:** le attività di verifica e manutenzione vengono effettuate dalla squadra d'emergenza con cadenza almeno quindicinale e sono annotate sul registro manutentivo della squadra – All. n° **SQ1**, custodito all'interno del mibileto adiacente l'orologio marcatempo (zona accesso IRPI).

Le attività di verifica e manutenzione devono garantire il normale funzionamento del sistema di emergenza:

- a) attività di verifica della consistenza delle attrezzature fisse e mobili di estinzione incendi;
- b) attività di verifica semestrale, in coincidenza delle attività di verifica e manutenzione, dei presidi di primo soccorso - All. n° **SQ3** (DM 338/04 – allegato 1 e 2 "cassetta pronto soccorso e pacchetto medicazione");
- c) attività di verifica di funzionalità e manutenzione con cadenza almeno **settimanale** del **net book wireless** (con particolare attenzione alla verifica dello

stato di carica delle batterie), custodito all'interno del mobiletto adiacente l'orologio marcatempo (zona accesso IRPI)

In relazione all'esigua consistenza numerica dei dipendenti che operano presso la nostra Sede, afferenti al CNR-IRPI U.O.S. di Cosenza e al CNR-ISAFOM U.O.S. di Rende, si è ritenuto opportuno costituire una unica Squadra Emergenza costituita da sei rappresentanti titolari e da due riserve (che potranno essere chiamate in aiuto alla Squadra in caso di necessità o potranno sostituire eventuali assenti).

La gestione dell'emergenza è assunta dal Responsabile della Squadra di Emergenza; in sua assenza, dal suo Vice e, in assenza di questi, dal componente la squadra nel cui settore di competenza si è verificata l'emergenza.

La Squadra di Emergenza viene costituita dal Direttore che individua i seguenti dipendenti a tempo indeterminato:

- **Luigi ACETO**, Responsabile, tel. int. n.470 e/o 494, piano seminterrato - Laboratorio di Geotecnica IRPI, locali di servizio magazzino;
- **Duilio D'ONOFRIO**, Vice Responsabile, tel. int. n.454, piano primo IRPI - uffici e locali di servizio;
- **Enzo VALENTE**, tel. int. n.456, piano terra IRPI - uffici e locali di servizio;
- **Salvatore GUARDIA**, tel. int. n.418, piano secondo IRPI - uffici e locali di servizio;
- **Giovanni CALLEGARI**, tel. int. n.449, primo piano ISAFOM e piano terra Aula Corsisti e zona ex Cinematografia Scientifica IRPI;
- **Raffaele FROIO**, tel. int. n.435, piano seminterrato zona Laboratorio ISAFOM e piano terra CED;
- **Donata CIVITELLI**, tel. int. n.436, primo piano ISAFOM e secondo piano Area della Ricerca;
- **Giorgia SANTANGELO**, tel. int. 493, piano seminterrato zona Laboratorio ISAFOM e piano terra CED.

Al di fuori dal normale orario di lavoro, interverrà il seguente personale secondo turni pre-organizzati di reperibilità:

- Aceto Luigi,
- Caloiero Dionisio,
- D'Onofrio Duilio,
- Guardia Salvatore,
- Reali Claudio,
- Valente Enzo.

Il piano della reperibilità viene redatto mensilmente e reca i recapiti telefonici dei componenti; esso è affisso all'Albo e sul portone di accesso allo stabile, visibile quindi anche dall'esterno.

7. STRUTTURA TECNICA D'EMERGENZA

7.1. LA DIREZIONE

Fa applicare le norme e le procedure previste per le emergenze, in proprio o tramite delega formale.

Cura la formazione ed informazione periodica del personale della propria struttura sulle procedure da attuare in caso di emergenza.

Tiene il collegamento con i Servizi Centrali interessati per assicurare la gestione e la manutenzione degli impianti tecnologici ed antincendio, al fine di aumentare il livello di sicurezza per la salvaguardia delle persone e del patrimonio dell'Ente.

Provvede periodicamente al controllo dello stato di affollamento dei locali degli Istituti, rilevando le eventuali variazioni in aumento o in diminuzione allo scopo di valutare le eventuali modifiche al piano di emergenza.

Sensibilizza tutto il personale affinché segnali eventuali deficienze o danni agli impianti tecnologici ed alle apparecchiature antincendio, richiamandone il pieno senso di responsabilità nell'interesse collettivo.

7.2. IL RESPONSABILE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Il Responsabile della Squadra di Emergenza ha l'incarico di organizzare la gestione e la corretta applicazione delle procedure necessarie a fronteggiare le situazioni di emergenza.

In particolare:

- a) stabilisce il flusso delle informazioni e le procedure da applicare;
- b) sovrintende all'operato della Squadra di Emergenza;
- c) provvede, in caso di evacuazione dei locali, alla formazione dell'elenco delle persone presenti in Istituto a vario titolo:
 1. per le persone strutturate, interrogando il sistema automatizzato di rilevazione degli accessi presente ai varchi degli Istituti, utilizzando il *netbook wireless* custodito nell'armadietto adiacente l'orologio marcatempo (varco di accesso IRPI);
 2. per tutti gli altri, ritirando il registro cartaceo presente ai varchi d'accesso agli Istituti;
- d) effettua la registrazione dell'evento, annotandone le modalità di formazione e sviluppo.

Nel caso che l'emergenza avvenga fuori del normale orario di lavoro, sarà compito del militare di guardia convocare il personale reperibile secondo i turni preorganizzati e affissi all'Albo e sul portone di accesso allo stabile; questi, appena arrivato sul luogo di lavoro fornirà tutte le informazioni necessarie ai Vigili del Fuoco o alle Forze dell'Ordine intervenuti.

Nel caso che l'emergenza avvenga nell'ambito del normale orario di lavoro, il Responsabile della Squadra di Emergenza organizza ed è responsabile delle operazioni in campo, almeno fino all'arrivo degli enti di soccorso militari (preferibilmente) o esterni (se non altrimenti possibile).

In particolare il Responsabile della Squadra di Emergenza:

- a) si porta immediatamente sul luogo dell'emergenza, verificando la presenza di persone in pericolo;
- b) assume la direzione delle operazioni;
- c) consulta le relative procedure e decide particolari strategie di intervento;
- d) deve giudicare la situazione dal punto di vista dell'impatto sugli altri Istituti e sull'esterno, avvertendo, se ne valuta l'opportunità, i vari uffici;
- e) applica il piano di evacuazione del personale sovrintendendo all'esodo, riceve le segnalazioni di "persona in pericolo" o "persona dispersa" dagli addetti al censimento, e promuove le azioni di ricerca e soccorso, seguendo personalmente, quando possibile, lo svolgimento degli interventi prescritti;
- f) decide se far intervenire i servizi esterni o Enti di intervento e controllo (quali i VVF, ASL, Carabinieri, etc.);
- g) stabilisce, in merito alla natura dell'emergenza, l'applicazione del piano di pronto soccorso (emergenza medica);
- h) dispone l'intervento di personale medico (ambulanza);
- i) organizza i soccorsi alle persone infortunate in collaborazione con il medico;
- j) quando ogni pericolo è scongiurato, sentito il parere dei Dirigenti Responsabili delle UU.OO.SS. e al Responsabile d'Area, dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine se presenti, deve trasmettere l'ordine di Cessato Allarme per il rientro del personale negli Istituti;
- k) comunica alla Direzione e al Responsabile della Sicurezza e Prevenzione l'evoluzione dell'evento incidentale, e redige un rapporto particolareggiato sull'accaduto.

7.3. LA SQUADRA DI EMERGENZA

I compiti della Squadra di Emergenza sono:

- a) intervenire nell'emergenza e mettersi a disposizione del Responsabile della Squadra di Emergenza, munendosi dei DPI assegnati, ai fini del riconoscimento e dello svolgimento delle mansioni previste;
- b) riferire al Responsabile della Squadra ogni situazione di pericolo della zona interessata dall'evento;
- c) azionare tutti i dispositivi previsti per le specifiche procedure;
- d) mettere in sicurezza gli impianti tecnologici e di emergenza;
- a) trasportare i mezzi di protezione mobili (estintori);
- b) istruire il personale sul corretto utilizzo delle vie di fuga e delle uscite di sicurezza;
- c) prestare i primi soccorsi ad eventuali feriti.

8. PERSONALE STRUTTURATO

In generale, il personale è tenuto a non chiudere mai a chiave le porte dei locali quando è presente all'interno degli stessi.

In caso si sospetti l'instaurarsi di una potenziale situazione di emergenza, il personale ne deve dare immediato avviso agli addetti alla Squadra di Emergenza, o al Responsabile della Squadra di Emergenza, o al servizio di vigilanza.

In caso di emergenze di tipo 1 (**minori**), tutti i dipendenti sono tenuti ad intervenire al fine di contenere le situazioni di emergenza createsi con lo scopo della salvaguardia della salute e dell'incolumità delle persone interessate, al fine di allontanare le stesse dalla sorgente di pericolo. Al termine dell'emergenza, il personale intervenuto dovrà prontamente relazionare al Responsabile della Squadra di Emergenza in merito alle azioni eseguite, anche al fine di evitare il ripetersi delle situazioni di pericolo in tempi successivi.

In caso di emergenza di tipo 2 (**media gravità**), il personale dovrà immediatamente avvisare a mezzo telefono o, all'occorrenza, con qualunque altro mezzo disponibile, il Responsabile della Squadra di Emergenza o almeno uno dei Componenti la Squadra di Emergenza. Il Personale dovrà inoltre sospendere tutte le attività in corso (eccetto avviso contrario del coordinatore dell'emergenza) nonché interrompere immediatamente le eventuali comunicazioni telefoniche in atto.

In caso di emergenze di tipo 3 (**alta gravità**), il personale ha l'obbligo di avvisare immediatamente il Responsabile della Squadra di Emergenza o almeno uno dei componenti la Squadra di Emergenza i quali provvederanno, in base alle procedure previste per i singoli scenari, a gestire l'emergenza.

9. PERSONALE DI IMPRESE ESTERNE E VISITATORI

La presenza di personale non strutturato deve risultare da apposito registro tenuto ben visibile ed accessibile nelle immediatezze dei varchi elettronici di ingresso: ogni persona che entra in Istituto deve registrare le proprie generalità, indicando l'orario di accesso, il referente interno, e l'orario di uscita dalla struttura, e apponendo la propria firma.

Le imprese esterne, prima di accedere nei locali, debbono segnalare l'elenco nominativo dei lavoratori con la chiara designazione del lavoratore investito della funzione di Responsabile Esterno per le Emergenze. Quest'ultimo riceve copia controllata della presente procedura e si impegna ad attenersi alle disposizioni in essa contenute, assumendo il ruolo di componente "aggregato" della Squadra di Emergenza. Il Responsabile Esterno per le Emergenze ha il compito di istruire il restante personale della ditta esterna circa le procedure da seguire in caso di emergenza. Di detta situazione verrà prontamente informato il Responsabile della Squadra di Emergenza interno. I lavoratori della Ditta esterna, durante il periodo in cui rimangono all'interno dei locali, sono assimilati, agli effetti delle situazioni di emergenza, agli altri dipendenti.

I visitatori hanno l'obbligo di segnalare l'insorgere di ogni possibile situazione di emergenza al personale dipendente, che a sua volta ha l'obbligo di avvisare le funzioni interessate (il Responsabile della Squadra di Emergenza o almeno uno dei componenti la Squadra di Emergenza).

10. EVACUAZIONE - ZONA DI RITROVO

Nel caso in cui venga diramato l'ordine di evacuazione, il personale deve abbandonare ordinatamente i locali, avendo cura di spegnere le luci e gli apparecchi alimentati a corrente e di chiudere le porte (ma NON a chiave).

La zona di ritrovo individuata per il raduno del personale dipendente ed esterno è ubicata nel settore antistante l'ingresso dei campi da tennis, al di là della Strada Statale SS.19 Bis contigua lo stabile CNR (come mostrato dalla grafica sottostante).



11. NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

- **Responsabile della U.O.S. di Cosenza dell'IRPI:**

Giulio Iovine, tel. 0984 841.430 o 419 (dall'interno: 430 o 419), cellulare 347 5706965

- **Responsabile della U.O.S. di Rende dell'ISAFOM:**

Gabriele Buttafuoco, tel. 0984 841.484 (dall'interno: 484), cellulare 389 0574073

- **Responsabile dell'Area della Ricerca CNR di Cosenza:**

Dionisio Caloiero, tel. 0984 841.437 (dall'interno: 437), cellulare 338 3368094

- **Responsabile Squadra Emergenza:**

Luigi Aceto, tel. 0984 841.494 o 470 (dall'interno: 494 o 470)

- **Vice Responsabile Squadra Emergenza:**

Duilio D'Onofrio, tel. 0984 841.454 (dall'interno: 454)

- **Referente per la Sicurezza:**

Claudio Reali, tel. 0984 841.490 (dall'interno 490),
cellulare 328 6115742

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione: Paola Rodinò, tel. 06 4993.7633

Soccorso Pubblica Emergenza: 113

Vigili del Fuoco: 115

Carabinieri: 112

Emergenza sanitaria: 118

Prefettura: 0984 8121

Ospedale Civile dell'Annunziata: 0984 6811

12. PIANO DI EMERGENZA - PROCEDURE DI INTERVENTO:

12.1. COSA FARE IN CASO DI INCENDIO

Rimanere calmi.

Allontanarsi dalla zona dell'incidente e attenersi alle indicazioni del Piano di Emergenza.

Controllare che nessun estraneo alle operazioni di soccorso entri nella zona dell'evento.

Se viene ordinata l'evacuazione:

Abbandonare senza indugio e ordinatamente i locali senza spingere, correre o gridare.

Chiudere le porte dei locali (ma NON a chiave), controllando che non sia rimasto nessuno all'interno.

Utilizzare le vie di esodo segnalate.

Raggiungere la zona di ritrovo designata.

La squadra di emergenza effettua il censimento delle persone presenti in Istituto a vario titolo, effettuando un riscontro con l'elenco dei presenti al momento dell'evacuazione (cfr. registro cartaceo e sistema di "rilevazione accessi" presente ai varchi d'accesso agli Istituti, da interrogare con apposito *net book wireless* custodito all'interno del mobiletto adiacente l'orologio marcatempo - zona accesso IRPI).

Se ci si trova in presenza di fumo:

Mantenersi più in basso possibile (il fumo tende a stratificare nella parte alta del locale).

Proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto/panno, preferibilmente bagnato.

Se la via d'esodo è bloccata dall'incendio e non vi è altra via di fuga:

Rimanere nel locale in cui ci si trova.

Chiudere la porta, sigillandola con panni bagnati.

Portarsi alla finestra e segnalare la propria posizione a chi si trova all'esterno.

Se l'incendio ha già interessato i piani inferiori ed impedisce l'esodo:

Portarsi ai piani più alti.

Segnalare la propria presenza.

Attendere i soccorsi.

Prestare aiuto alle persone occasionalmente presenti e ai disabili.

Non utilizzare gli ascensori.

12.2. COSA FARE IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

Rimanere calmi.

Se l'emergenza appare grave, telefonare al Servizio Urgenza Emergenza Medica (118) e fornire le indicazioni richieste.

Avvisare il Responsabile della Squadra di Emergenza tramite il numero interno (494 o 470).

Dare informazioni in merito all'evento ed alla necessità di soccorso sanitario.
Rimanere accanto all'infortunato per rassicurarlo.
Astenersi, se non debitamente addestrati, da qualsiasi intervento.
Evitare affollamenti attorno all'infortunato.
Collaborare con il Personale di Soccorso Sanitario, seguendone le istruzioni e fornendo loro le attrezzature ed i materiali richiesti.

12.3. COSA FARE IN CASO DI ALLAGAMENTI

Rimanere calmi.
Verificare se vi siano cause accertabili della perdita (rubinetti aperti, boiler difettosi, tubazioni rotte, ecc.).
Interrompere immediatamente l'erogazione di acqua agendo sul rubinetto di intercettazione più vicino;
Togliere la tensione elettrica, se nella zona della tracimazione sono installate utenze elettriche.

Se non si riesce ad eliminare la causa della perdita d'acqua:
avvertire la Squadra di Emergenza o l'Incaricato di Istituto, dando informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita d'acqua o sulle caratteristiche dell'allagamento indicandone, se possibile, la causa e fornendo indicazioni sulla presenza di eventuali rischi che potrebbero coinvolgere persone o cose (beni materiali in genere).

Avvertire il resto del personale

Al termine dell'emergenza:

verificare che il pavimento sia asciutto;
verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici o scatole di derivazione (in tal caso, non ripristinare l'energia elettrica);
in ogni caso, relazionare alla Direzione sull'evento.

12.4. COSA FARE IN CASO DI MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

Interrompere tutte quelle operazioni che in tale situazione potrebbero essere rischiose o generare nuovi rischi.

In assenza di illuminazione naturale sufficiente, con le luci di emergenza regolarmente accese:

- Invitare tutte le persone presenti a rimanere ferme sul posto ove si trovano.
- Provvedere a mettere in sicurezza le attrezzature e gli impianti.
- Attendere per alcuni minuti il ritorno della tensione; se ciò non avviene, avvisare la Squadra di Emergenza che, valutata la situazione, ordinerà o meno l'evacuazione dell'Istituto seguendo le vie d'esodo segnalate (in caso di evacuazione, vale quanto sopra descritto per il caso di incendio – cfr. paragrafo 12.1).

In assenza di illuminazione naturale sufficiente, con le luci di emergenza non accese:

- Invitare tutte le persone presenti a rimanere ferme sul posto.
- Provvedere, ove possibile, a mettere in sicurezza le attrezzature e gli impianti.
- Attendere per alcuni minuti il ritorno della tensione; se ciò non avviene, avvisare la Squadra di Emergenza che, valutata la situazione, ordinerà o meno l'evacuazione dell'Istituto illuminando le vie d'esodo predefinite (in caso di evacuazione, vale quanto sopra descritto per il caso di incendio – cfr. paragrafo 12.1).

12.5. COSA FARE IN CASO DI TERREMOTO

Mantenere la calma ed interrompere ogni attività.

Se si è all'interno dell'edificio rimanerci senza cercare di abbandonarlo, riparandosi in posti sicuri (sotto architravi, muri portanti, angoli, scrivanie).

Alla fine del movimento tellurico, togliere la tensione elettrica provvedendo a mettere in sicurezza le attrezzature e le macchine.

Attivare le procedure del Piano di Evacuazione.

Uscire dai locali mantenendo la calma e raggiungere la zona di ritrovo assegnata, seguendo le vie di fuga. ***NON USARE GLI ASCENSORI***

Se si è all'esterno dell'edificio, restare lontano dalle pareti e portarsi lontano da muri, alberi e linee elettriche, raggiungendo la zona di ritrovo assegnata.

In caso si sospetti che all'interno dell'edificio siano rimaste persone bloccate, avvisare il Responsabile Squadra Emergenza che chiederà l'intervento dei Vigili del Fuoco e del Soccorso Sanitario. Attendere l'arrivo dell'ambulanza e condurla sul luogo più vicino all'evento.

Collaborare con i soccorritori esterni seguendone le istruzioni, fornendo le attrezzature ed i materiali richiesti.

In ogni caso, la squadra di emergenza effettua il censimento delle persone presenti in Istituto a vario titolo, effettuando un riscontro con l'elenco dei presenti al momento dell'evacuazione (cfr. registro cartaceo e sistema di "rilevazione accessi" presente ai varchi d'accesso agli Istituti, da interrogare con apposito *net book wireless* custodito all'interno del mobiletto adiacente l'orologio marcatempo - zona accesso IRPI).

13. All n. 1 – “Prova di esodo” 11-2010

Verbale del 11/11/2010 relativo alla prova di esodo prevista presso i locali CNR, IRPI U.O.S. di Cosenza e ISAFOM U.O.S. di Rende, ubicati nel complesso sito in via Cavour 4/6 – Rende (CS), redatto a cura della squadra di emergenza.

Alla presenza dell'ing. G. Zappalà, concordata con i RUOS dei due Istituti e i referenti della Sicurezza, è stata effettuata una prova di esodo conseguente alla simulazione di un incidente con folgorazione del malcapitato e successivo principio di incendio. La squadra di emergenza, informata dell'incidente accaduto presso i locali ISAFOM, ha attivato quanto previsto dalle procedure comportamentali da seguire per l'emergenza in parola:

- a) allertati tutti i componenti le squadre di emergenza – IRPI ed ISAFOM;
- b) la squadra di emergenza dell'ISAFOM ha prestato soccorso all'infortunato, provvedendo anche ad allertare le autorità esterne competenti - 118, VV.FF.;
- c) i componenti le due squadre di emergenza hanno provveduto a far sgomberare i locali, verificando la presenza di personale, strutturato e non, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e specificato nell'elaborato “La gestione delle emergenze presso il CNR-IRPI e il CNR-ISAFOM di Cosenza”, Rapp. Int. N.774 del Novembre 2008;
- d) è stato estratto dal sistema automatico di rilevamento accessi alla struttura IRPI l'elenco del personale strutturato presente; l'elenco dei visitatori è stato acquisito dall'apposito registro cartaceo presente all'ingresso dei locali IRPI ed ISAFOM;
- e) all'esterno della struttura, nella zona di ritrovo concordata, è stato effettuato l'appello rilevando quanto segue:
 - 1) il sistema automatico di rilevazione presenze segnalava assenti 2 unità di personale strutturato presenti alla prova di esodo;
 - 2) 2 unità di personale strutturato risultavano presenti in istituto ma assenti di fatto;
 - 3) 1 unità di personale visitatore era presente ma non risultava dal registro cartaceo.

Nel corso della prova di esodo è emerso che:

- a) la maggior parte del personale allertato ha abbandonato i locali frettolosamente;
- b) alcune persone hanno temporeggiato eccessivamente nelle procedure di evacuazione;
- c) alcuni studi sono stati abbandonati con le porte chiuse a chiave.

Complessivamente, le tempistiche di allertamento ed evacuazione sono risultate accettabili anche in virtù del fatto che la prova era stata già concordata per la data odierna.

Dopo circa un quarto d'ora e senza alcuna forma di preavviso, l'RSPP, ing G. Zappalà, ha provveduto alla simulazione di una nuova situazione di emergenza, analoga a quella precedentemente descritta, presso i locali IRPI. La squadra di emergenza dell'IRPI è intervenuta rispettando le procedure sopra descritte. Anche nel corso di questa seconda prova si sono riscontrate le anomalie prima descritte.

15. ALLEGATO SQ2**"MOBILETTO SICUREZZA" E TURNAZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA**

1. IL sistema di "rilevazione accessi" è presente ai varchi d'accesso agli Istituti, con apposito *net book wireless*, custodito all'interno del "mobiletto sicurezza" adiacente l'orologio marcatempo (zona accesso IRPI).
2. *net book wireless* - verifica e ciclo di carica/scarica della batteria di alimentazione interna con cadenza almeno settimanale
3. *Chiavi di accesso locali Istituti*:
 - A) STANZA N. 210 – assegnata a C. Reali (Referente per la sicurezza) - custodia delle chiavi dei locali assegnati all'IRPI;
 - B) Piano 1° - Locali AREA;
 - C) Piano 1°, Terra, - 1, ISAFOM, LABORATORI e MAGAZZINI;
 - D) Piano 1°, 2, Terra, - 1, IRPI-CED, ARCHIVI, LABORATORI e MAGAZZINI.

STATO DI CONSEGNA DELLE CHIAVI DEL "MOBILETTO SICUREZZA"

ISTITUTO	DATA	INCARICATO	FIRMA
IRPI		RUOS-IRPI - Giulio Iovine	
		Segreteria – Elea Vairo	
		Luigi Aceto	
		D'Onofrio Duilio	
		Salvatore Guardia	
		Claudio Reali	
		Enzo Valente	
AREA		Dionisio Caloiero	
ISAFOM		RUOS-ISAFOM Gabriele Buttafuoco	
		Segreteria – Dora Napoli	
		Giovanni Callegari	
		Raffaele Froio	
		Donata Civitelli	
		Giorgia Santangelo	

TURNAZIONE COMPONENTI SQUADRA IRPI

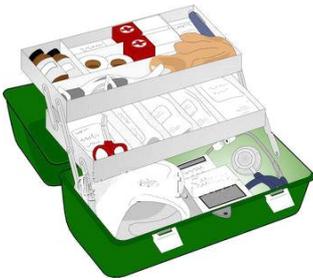
Addetto attività 2 (*)	mese	data	data	data	data
Aceto Luigi	Gen				
	Febb				
Caloiero Dionisio	Mar				
	Apr				
D'Onofrio Duilio	Mag				
	Giu				
Guardia Salvatore	Lug				
	Ago				
Reali Claudio	Set				
	Ott				
Valente Enzo	Nov				
	Dic				

(*) *net book wireless* - verifica e ciclo di carica/scarica della batteria d'alimentazione e prova di funzionamento con cadenza almeno settimanale.

16. ALLEGATO SQ3

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

ALLEGATO 1 (DM 388/04)



Guanti sterili monouso (5 paia).
Visiera paraschizzi,
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
Teli sterili monouso (2).
Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
Confezione di rete elastica di misura media (1).
Confezione di cotone idrofilo (1).
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
Un paio di forbici.
Lacci emostatici (3).
Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
Termometro.
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

ALLEGATO 2 (DM 388/04)

Guanti sterili monouso (2 paia).
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
Confezione di cotone idrofilo (1).
Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
Un paio di forbici (1).
Un laccio emostatico (1).
Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).
Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.



17. BIBLIOGRAFIA

- Caloiero D., Servizio di sicurezza protezione sanitaria. Rapp. Interno n. 341, anno 1991.
- Caloiero D., Il Servizio di sicurezza e protezione sanitaria. Tutela Penale. Rapp. Interno n. 351, anno 1992.
- Caloiero D., Schede esemplificative del Decreto Legge n. 626/94. Servizio di sicurezza e protezione sanitaria. Rapp. Interno n. 448, anno 1995.
- Reali C., Servizio di Sicurezza e Protezione Sanitaria. Il Videoterminale. Rapp. Interno n. 510, anno 1997.
- Reali C., Servizio di Sicurezza e Protezione Sanitaria. Effetti Fisiologici della corrente elettrica. Rapp. Interno n. 540, anno 1998.
- Reali C., Manuale di Sicurezza e Prevenzione sui Luoghi di Lavoro. Rapp. Interno n. 552, anno 1999.
- Reali C., Struttura operativa e norme di sicurezza sui luoghi di lavoro. Rapp. Interno n. 577, anno 2001.
- L. Aceto, D. D'Onofrio, La gestione delle emergenze presso il CNR-IRPI E IL CNR-ISAFOM di Cosenza. Rapp. Interno n. 774, anno 2008.